

Salecina si batte per una pace giusta!

Da ormai 18 mesi, il governo israeliano di estrema destra sta conducendo una guerra devastante nella Striscia di Gaza. La popolazione civile palestinese subisce una nuova recrudescenza dell'oppressione a cui è esposta da decenni. La Striscia di Gaza è stata praticamente rasa al suolo dalle bombe israeliane e oltre 60 000 persone sono rimaste uccise. Da mesi ormai, i circa due milioni di abitanti stanno subendo una catastrofe umanitaria. Da marzo 2025, il governo israeliano sta affamando la popolazione, usando il cibo come strumento di guerra. Gaza è distrutta sistematicamente e Benjamin Netanyahu non nasconde più le sue intenzioni di espellere i palestinesi dal loro territorio. Anche in Cisgiordania la violenza dei coloni è in aumento e gli abitanti vengono sempre più spesso espulsi. Nonostante le infinite sofferenze e la brutale distruzione, molti paesi occidentali restano a guardare o, peggio ancora, sostengono il governo israeliano con forniture di armi e lo difendono sulla scena internazionale.

È altrettanto innegabile che il 7 ottobre 2023 Hamas e i suoi alleati hanno perpetrato un brutale massacro in Israele. Più di 1200 persone, la maggior parte civili, sono state uccise e 350 rapite. 56 ostaggi sono ancora nelle mani di Hamas; la maggior parte di loro probabilmente non è più in vita. Ciò non giustifica tuttavia la guerra spietata e crudele contro la popolazione civile di Gaza. Inoltre, gli ostaggi ancora in vita vengono deliberatamente sacrificati da Netanyahu e dal suo governo di estrema destra per raggiungere i propri obiettivi bellici. Anche per solidarietà con gli ostaggi e i loro familiari, questa guerra deve essere condannata con la massima fermezza.

Salecina, in quanto progetto internazionalista, è solidale con la popolazione civile palestinese e le forze che si impegnano per una pace giusta. Come segno di solidarietà e di dissenso per l'inerzia dei governi, il Consiglio di Salecina ha deciso, nella riunione del maggio 2025, di prendere una posizione chiara e di esporre sulla casa uno striscione con il seguente testo:

Aiuti umanitari per Gaza

Nessuna arma per Israele

Per una pace giusta

Mentre la solidarietà con la popolazione sofferente è oggetto di massicci attacchi da parte dell'opinione pubblica europea, noi, in quanto progetto di sinistra, dobbiamo essere in grado di difendere con coerenza i nostri valori senza rinunciare alla necessaria differenziazione. La discussione in seno al Consiglio di Salecina, i cui membri provengono da Germania, Austria, Svizzera e Italia, ha fatto emergere differenti punti di vista sul conflitto in corso. La discussione è nata dalla mozione di alcun* consiglier*, che chiedevano di esporre una bandiera palestinese a Salecina in segno di solidarietà. Per rendere comprensibile questo dibattito, vorremmo riportare qui le questioni più discusse e ancora aperte

Il dibattito sull'antisemitismo è un tema scottante per la sinistra. L'elaborazione di una politica della memoria dopo l'Olocausto, basata sulla consapevolezza che gli atteggiamenti antisemiti sono ancora presenti in tutte le fasce della popolazione, è un esito raggiunto grazie all'impegno della sinistra tedesca, anche se non è suo merito esclusivo. Attualmente, tuttavia, l'accusa di antisemitismo viene strumentalizzata dalla destra e rivolta contro la sinistra, per distogliere l'attenzione dal proprio antisemitismo e negare la legittimità delle critiche alla politica israeliana. In questo contesto, è essenziale distinguere le semplificazioni antisemite, per esempio l'attribuzione della responsabilità della politica israeliana agli ebrei e agli israeliani in generale, dalla critica legittima alle violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani da parte del governo israeliano.

Nella sinistra italiana la solidarietà con la Palestina ha una lunga tradizione. Qui si sostiene generalmente la soluzione dei due Stati e si chiedono sanzioni contro Israele. La sinistra radicale chiede il boicottaggio di Israele. Analogamente a quanto avviene in Germania, anche in Italia le proteste filopalestinesi

subiscono una dura repressione. La sinistra accusa il governo Meloni di assumere così una posizione di sostegno unilaterale a Israele. sa di posizione unilaterale a favore di Israele.

La sinistra svizzera occupa una posizione intermedia. Il confronto con l'antisemitismo è caratterizzato dalle richieste della sinistra di fare i conti con il ruolo della Svizzera nella seconda guerra mondiale (trattamento dei profughi ebrei e dei beni ebraici). Le critiche più nette e radicali nei confronti di Israele espresse in Italia e Francia influenzano il dibattito della sinistra soprattutto nella Svizzera francese e italiana.

La discussione controversa in seno al Consiglio sulla legittimità di esporre la bandiera palestinese in segno di solidarietà mette in particolare evidenza le divergenze di opinioni al suo interno.. In Germania, la bandiera palestinese è posta sovente in relazione con la rivendicazione della libertà della Palestina «dal fiume fino al mare». Questa rivendicazione è spesso considerata una negazione del diritto all'esistenza di Israele. In Italia e in Svizzera l'uso della bandiera palestinese è una forma ampiamente accettata per esprimere solidarietà alla Palestina.

Anche l'analisi dei concetti utilizzati è stata oggetto di discussione. È per esempio molto diffusa l'accusa di genocidio nei confronti del governo israeliano. Allo stesso tempo, si teme che l'uso di questo termine in riferimento alla guerra di Israele a Gaza possa relativizzare la singolarità del crimine commesso dalla Germania nazista contro milioni di ebrei. Nella stessa direzione vanno le critiche contro i doppi standard, che stigmatizzano il fatto che Israele è giudicato in termini più severi di altri paesi, per esempio il Sudan. Il termine genocidio ha tuttavia anche una valenza universale fissata nel diritto internazionale e vale perciò anche per Israele. La maggior parte degli esperti è giunta a questa conclusione e la Corte penale internazionale ritiene plausibile l'accusa.

Infine, si è cercato di capire quale possa essere un contributo efficace a una pace giusta. La proposta di esporre una bandiera palestinese ha suscitato discussioni controverse. Il Consiglio ha perciò deciso di appendere lo striscione menzionato sopra. Si è valutata anche la possibilità di organizzare dei seminari su una politica di pace internazionalista e sulla maniera migliore di affrontare l'antisemitismo. È stata inoltre avanzata la proposta di un contributo finanziario da parte di Salecina a favore degli aiuti umanitari. Su questo punto è ancora stata presa una decisione.

La discussione su Israele e Palestina è complessa e occupa da tempo la sinistra. La situazione non è cambiata dal 7 ottobre 2023. Durante il dibattito nel Consiglio di Salecina sono state sollevate alcune questioni davvero importanti che andrebbero ancora chiarite. Non c'è stato tempo per farlo. Ne abbiamo parlato e il nostro obiettivo deve essere quello di continuare il dibattito sulla solidarietà con la Palestina e sull'antisemitismo (di sinistra). Salecina, in quanto progetto transnazionale, offre l'opportunità di un confronto tra background e vissuti diversi. È un fattore importante, che può aiutare la sinistra europea a non smarrire la capacità di agire in un contesto di crisi e guerre complesse. In quanto parte della sinistra europea dobbiamo essere in grado di trovare un accordo su alcuni punti per poterci opporre sia all'oppressione e alla guerra, sia alla diffamazione da parte della destra.

Questo testo riflette la discussione del Consiglio di Salecina e informa sulla sua decisione. Non si tratta di un'analisi definitiva o completa. Salecina è un progetto retto dai suoi ospiti e tutti possono partecipare alla discussione. Avete commenti o critiche? Contattate il Consiglio (info@salecina.ch)!

Per una pace giusta!

Disclaimer: mentre veniva redatto il documento del Consiglio di Salecina, a Gaza sono successe ancora molte cose. Gli eventi successivi all'11 maggio 2025 non sono confluiti se non marginalmente nelle riflessioni che hanno condotto a questo testo.